

# MARIA PROPERZIA DE' ROSSI

DRAMMA LIRICO IN 3 ATTI

DI

ALESSANDRO CAPANNARI

Musica del Maestro

FRANCESCO SAVERIO COLLINA

DA RAPPRESENTARSI

NEL POLITEAMA ROMANO

L'ESTATE DEL 1877.



ROMA

TIPOGRAFIA DEI FRATELLI PALLOTTA

Via dell'Umiltà N.º 86.

—  
1877

Volgono ormai due anni, da che venne in mente ad alcuni di offrire, nel Teatro del Circolo Filodrammatico di Roma, un trattenimento musicale a beneficio dell'Ospizio dei Ciechi **Margherita di Savoia**. Il mio amico Collina volle, per tale occasione comporre un piccolo spartito e si rivolse a me perchè gliene avessi scritto il libretto. Le incessanti preghiere del Maestro e lo scopo dell'opera mi fecero acconsentire; e la sera del 12 Febbraio 1876 la **PROPERZIA DE' ROSSI** si presentò al pubblico nel piccolo ed elegante Teatro del Circolo.

La lusinghiera accoglienza che ottenne in quella sera l'Operetta, ne consigliò al Collina l'ingrandimento, per renderla possibile in un pubblico teatro. Non si poteva accrescere la musica senza ingrandire il libretto, ed ecco il mio amico Maestro picchiare nuovamente alla mia porta, e non abbandonarla fino a tanto che non si ebbe da me la promessa del desiderato accrescimento.

Io spero che l'amicizia e la condiscendenza, consigliatrici di questa riduzione, valgano a scusarmi di quei difetti che sono inevitabili in un lavoro di tal fatta.

Roma Giugno 1877.

ALESSANDRO CAPANNARI.

## PERSONAGGI

## ATTORI

<b>MARIA PROPERZIA DE' ROSSI</b> Scultrice. . . . .	Sig. <sup>ra</sup> LUISA NEGRONI
<b>BICE</b> Nobile Bolognese, sua amica. . . . .	» EVA RAZZANI
<b>GUIDO</b> giovine Scultore. . . . .	Sig. <sup>r</sup> GIACOMO FERRARI
<b>Maestro AMICO ASPERTINI</b> Pittore e Scultrice. . . . .	» ENRICO MASI
Un <b>MESSO</b> di Papa Clemente VII. . . . .	» N. N.
Una <b>DONZELLA</b> della famiglia di Bice . . . .	Sig. <sup>ra</sup> N. N.

Coro di voci celesti. — Nobili bolognesi. —  
Guardie Pontificie. ecc.

L'Azione à luogo in Bologna: il Primo Atto nel 1530,  
gli altri due nel 1533.

---

Maestro Concertatore e Direttore  
**Signor Cav. LUIGI MANCINELLI.**

Maestro Direttore dei Cori  
**Signor VINCENZO MOLAJOLI.**

Suggeritore  
Sig. GIOVANNI BACIGALUPI.

Le Scene 1.<sup>a</sup> e 2.<sup>a</sup> sono state dipinte dallo Scenografo  
Sig. ALESSANDRO BAZZANI.

Macchinista Sig. LODOVICO BALDINI.  
Buttafuori Sig. FABIO ARRIGHI.

Il vestiario è di proprietà della Sartoria Teatrale Italiana,  
rappresentata dal Sig. G. MONDOLFI, e diretta dal Sig. G. JACOPONI.

---

ATTO PRIMO.



---

## ATTO PRIMO

---

# AMORE ED ARTE

---

Una stanza in casa di Properzia destinata ai lavori di pittura e scultura, una loggia ad archi e colonne occupa la parete di fondo, e lascia scorgere gran tratto di orizzonte. — È presso il tramonto.

*Maria siede acconciata con disinvoltura e capriccio in mezzo alle sue opere, mentre col liuto si accompagna la seguente canzone:*

Nella mia cuna vergine,  
Ricinta di candor,  
Per me soave un bacio  
Ebbe l'amor!

Il genio poi ricinsemi  
Il giovinetto crine,  
E mi versò nell'anima  
Gioje divine!

Udii d'un'arpa il fremito  
Chiese il mio labro un canto  
E di soavi musiche  
Sciolsi l'incanto!



Scioglierò la melode notturna  
 E di gioja e d'amore beati  
 Varcherem dello spazio il mistero,  
 Discorrendo i deserti stellati  
 Scorderemo ogni umano pensiero,  
 Questa terra alle note del canto,  
 Sparirà per un vergin incanto,  
 Nell'arcano contento d'amor  
 Sarà piena la foga del cor.

a 2

Vaghiam pei lucidi  
 Campi del ciel,  
 Al seno stringimi  
 O mi<sup>o</sup><sub>a</sub> fedel!...

(restano abbracciati in dolce estasi mentre s'ode di dentro la voce dell'Aspertini).

AMICO

Trascorso lo jeri  
 Che all'uomo riman?  
 Dell'oggi i piaceri  
 Chè incerto è il diman!

MARIA

Chi mai tronca agli angeli  
 Le corde dell'arpa?  
 Chi, insano, dell'estasi  
 I vanni mi tarpa?...

GUIDO

Non odi il linguaggio  
 Del pazzo Aspertin?

MARIA

Quell'uomo... il mal genio  
 Che diemmi il destin!

*Maestro Amico entra e saluta Maria e Guido.*

AMICO

V'arreco disturbo?...

GUIDO  
 (freddamente)

Nò

AMICO  
 (salutando Maria)

Bella Maria  
 (a Guido) Mio giovane artista,

MARIA  
 (fra sè)

La sua compagnia  
 Mi dà triste augurio!

AMICO  
 (a Maria)

Del sacro tuo estro  
 Qualch'opra novèlla, - n'è dato mirar?

MARIA  
 (a Guido)

Per me tu...

AMICO

(fra sè)

Mi sprezza,

MARIA

(seguitando c. s.)

Compiaci il Maestro

(ad Amico) A me permettete:

(esce)

AMICO

(guardando verso Maria)

Dovrai sospirar!

(poi a Guido) Io sono il pazzo artefice,  
L' uom che di tutto rido,  
Pure, m' ascolta o Guido,  
Quest' uomo a te pensò.

GUIDO

Quale novella istoria  
La mente tua creò?

AMICO

M' odi: Sui campi memori  
Del colle Vaticano,  
Il popolo cristiano  
Muove devoto il piè,  
Mentre sublime un tempio  
V' innalza la sua fè,  
Là tra la schiera artefice  
All' opra eccelsa intesa,

Unito all' alta impresa  
Il nome tuo s' udrà,  
Per me ti designarono  
Nell' immortal città. (\*)

(In prova delle sue asserzioni Amico consegna a Guido una carta).

GUIDO

(dopo aver letto)

A te ne rendo grazie.

AMICO

Del tuo valor narrai.

GUIDO

Amico nò giammai  
A Roma io non andrò.

AMICO

Sprezzi così la gloria  
Che il fato a te serbò.

GUIDO

Questa terra ove un' angiol trovai  
Che m' apprese gentile ad amare,  
Questa terra, che regge l' altare  
Dove insieme a quell' angiol pregai,  
Dove i sogni l' amor mi beò,  
Questa terra, lasciar non potrò!

(\*) Le parole di Amico si riferiscono alla ricostruzione della Basilica Vaticana.

AMICO

Vola il tempo de' giorni sull' ale  
 Come il turbo sui vanni de' venti,  
 E tra breve alla terra natale,  
 Alla terra de' fervidi accenti  
 Cinto il crine di giovane allor,  
 Tornerai tra le gioje d' amor.

GUIDO  
(fra sè)

Da te lungi o mia Properzia  
 Il tuo Guido non andrà!

AMICO

Ella ancor per la tua gloria,  
 Nel suo core esulterà,  
 Or che appresta al tuo scalpello  
 Nuove glorie un pio destin,  
 Và... nel tramite novello  
 Cingerai d' alloro il crin!  
 Partirai?...

GUIDO  
(con incertezza)

Lei lascerà!

AMICO  
(con insinuazione)

Sol per poco... ebbene?

GUIDO

(dopo lunga esitazione)

Andrò!

(Amico stringe a Guido la mano in atto di trionfo mentre rientra nella scena Properzia).

MARIA  
(a Guido)

Lungi da me?

GUIDO

Properzia!...

MARIA

Lungi da me giammai  
 Perché fuggirmi?

GUIDO  
(a Maria)

Ascoltami.

MARIA

No tu non partirai,  
 È vero, è ver, ripetimi  
 Che il labro tuo menti!

GUIDO

Leggi o Maria (dà a Maria il foglio che à ricevuto prima da Amico, mentre Maria va leggendo con esaltazione sempre crescente, Amico le si avvicina)

*Maria Properzia De' Rossi.*

AMICO  
(a Maria)

Tra l' aure  
Della città regina,  
E nuove glorie e plausi  
Il fato a lui destina,  
Tra breve ancor più fervido  
L' amor t' arriderà.

GUIDO

Si, il ciel più lieta un' estasi  
Al nostro amor prepara,  
Cinto di nuovi lauri  
A te verrò mia cara,  
Presto del nostro gaudio  
Il sol risorgerà.

MARIA

Il fato a te vuol togliermi  
Oppormi io posso

GUIDO

E vuoi?

MARIA

Seguirti.

GUIDO  
(abbracciandola)

O mio bell' angelo.

MARIA

A Roma io pur...

AMICO

Nol puoi

MARIA

Perchè?

GUIDO

Aspertini!

MARIA  
(fra sè)

Un demone  
Oggi l' addusse qui.

AMICO

A render più superbo  
Il nostro maggior tempio  
Mancava l' opra d' un sacro Scalpello  
A te fidata fu la bella impresa  
E promettesti compierla tra breve (\*).

MARIA  
(ad Amico)

È ver, la compirò (perfido genio!)

(\*) Le decorazioni Scultorie della facciata di S. Petronio in Bologna furono in parte affidate a Properzia.

Tu i sogni, l'estasi - d'amor, la calma  
 Tutto o perverso - rapisti all'alma,  
 Perchè tant'odio - ti destò in core?  
 Tanto furore - dimmi perchè?

AMICO

L'amor ti rende, - ceca o fanciulla  
 Io t'ò vegliata - fin dalla culla,  
 Ogni dolore - teco ò diviso  
 Al tuo sorriso - gioii con te

GUIDO

Fà core ed amami - Creatura bella  
 Tu sola ovunque - sarai mia stella  
 Ancor lontano - sempre a te fido  
 Il cor di Guido - palpiterà!

(Guido abbraccia Maria e la conduce verso la gran loggia, il Sole morendo tinge il cielo di vivissima porpora).

Ancor più bella arriderci  
 L'ora d'amor dovrà!  
 Non vedi il sol di porpora  
 Stende un'ignoto vel.

AMICO

D'amore un lieto augurio  
 Porta la terra e il ciel.

(Guido e Maria contemplano rapiti l'orizzonte)

GUIDO

Del ciel l'azzurro limpido  
 Ti parlerà d'amor.

MARIA

Degli astri il lampo magico  
 Dirà ch'io t'amo ognor.

a 3

MARIA e GUIDO

Lontane pur s'allietano  
 L'alme che sanno amar,  
 Sempre d'amor favellano  
 L'aure, la terra, il mar!

AMICO

(rimasto dimenticato contempla con trionfo Maria e Guido)

Addio miei cari, un'estasi  
 A voi concessa è ancor,  
 Forse è l'estremo palpito  
 Del vostro ardente amor!

(Amico esce mentre Maria e Guido ripetono dolcemente)

Sempre d'amor favellano  
 L'aure, la terra, il mar.

Fine dell'Atto Primo.

ATTO SECONDO.

---

---

---

## ATTO SECONDO

---

# AMORE E AMICIZIA

---

Un ricco giardino, a sinistra la casa di Bice alla quale dà accesso un portico.

*Amico in atto di attendere alcuno.*

Nella città di Romolo

Da te lontano è Guido,

Ora gentil Properzia

Per me lo piangi infido

E sciogli il triste anelito

Del disperato amor!

Ed egli mentre immemore

Dell'amor suo ti crede,

A strazio tuo, si vendica

Della tradita fede,

Là nelle vie del Tevere

Giurando ad altra il cor!

Ma se un lampo del vergin tuo riso

Rischiarasse di speme il mio viso,

Se l'arcana parola d'amore  
 Proferisse il tuo labro per me,  
 L'odio mio convertito nel core  
 Puro amor diverrebbe per te!

(Maria entra lentamente; sul suo volto appaiono le tracce d'un lungo dolore.)

AMICO

Ella qui giunge.

MARIA  
 (salutando)

Amico!

AMICO

A Bice

Vieni? tra breve - qui vi sarà,  
 Io pur l'attendo.

MARIA  
 (fra sè)

Oh lei felice  
 Sempre d'amore - favellerà.

AMICO

Ancor si mesta - bella Maria  
 L'antica calma - ridona al cor.

MARIA

Sai che fu avversa - la stella mia  
 Sai ch'or-m'è sacro - Solo il dolor.

AMICO

Già tre volte, odorosa, gentile  
 La stagione de' fiori passò  
 Da quel dì, ti rammenta, che il vile  
 Nel partir la sua fè ti giurò.  
 L'ebro tuo core, incauta  
 Ai giuri suoi credea...  
 Ei nell'ardente fascino  
 D'un altro amor si bea,  
 E tu consumi in lacrime  
 I tuoi preziosi dì.  
 Ascoltami Properzia  
 Alfin del tuo disprezzo  
 Paga il dovuto prezzo,  
 A lui che ti tradi!

MARIA

Nò!... Se il mio labro schiudasi  
 Anco all'estrema voce  
 O dorman le mie ceneri  
 Sotto un'ignota croce,  
 D'amor sui vanni l'anima  
 A Guido tornerà.  
 E della mesta vittima  
 Con amoroso suono,  
 L'accento del perdono,  
 A lui ripeterà!...

AMICO

Ti ritorna forse il pianto  
 A quell'aura che sospiri.  
 Dove in preda a eterno incanto  
 Ti cingea di gioia un'iri?

MARIA

Alla misera reietta  
È pur dolce il pianto!

AMICO

O stolta  
Ài nel pugno la vendetta...

MARIA

Che mi parli Amico

AMICO

Ascolta:

Nel sacro palpito  
D' amor dovrai,  
A nuovo gaudio  
Destar...

MARIA

Giammai!

AMICO

Se un' uom nell' estasi  
D' amor rapito,  
Ebro, smarrito  
Venisse a te,  
E in quell' anelito  
Dicesse, amore  
Possente, indomito  
Per te ò nel core.

Dammi Properzia  
Dammi mercè!

MARIA

Ahi lassa, ah lassa!...

AMICO

Ascoltami  
Un fuoco onipossente  
Da lunghi giorni indocile  
M' ardeva il cor, la mente!

MARIA

Deh cessa...

AMICO

Un' altro palpito  
Il viver tuo beava,  
Ed io del cor nell' intimo  
Io fin d' allor t' amava,  
Or che infelice vittima  
D' un traditor tu sei  
Amor ti chieggo, vivere  
Solo per me tu dei  
Cedi...

MARIA

Deh scostati!  
Or tutto intendo,  
Un vel si dissipa  
Di nebbie orrendo!

Compagno un'angelo  
 Mi diede Iddio,  
 Dal fianco mio  
 Tolto l'ài tu,  
 Tu al sogno fervido  
 Della mia vita,  
 Tu al casto bacio  
 M'ài pur rapita,  
 Or vanne in odio  
 Al ciel...

AMICO

Non più!...

*Entrano molte Dame e Nobili Bolognesi le donne recano alcuni mazzolini di fiori.*

ALCUNI  
 (salutando)

Properzia!

ALTRI  
 (c. s.)

Amico!

ALTRI  
 (c. s.)

Nobile

Maria.

AMICO

Diletti amici!

MARIA

Mie care!

CORO

Tutti esultano  
 In questo dì felici,  
 Tu sola in mezzo al giubilo  
 Di tanto lieta festa  
 Tu sconsolata e mesta  
 Chiudi alla gioia il cor!

CORO 1.º

(ad Amico accennando Maria)

Tu col tuo riso allietala  
 Pazzo figliuol dell' arte.

CORO 2.º

Le cupe noje fuggano  
 In più remota parte!...

TUTTO IL CORO

Al suo ritorno un plauso  
 Bice a levar ne chiama,  
 (a Maria) Sai che alla nobil dama  
 È grato il tuo gioir!

*Entra Beatrice tutti le vanno incontro, Maria ed Amico restano confusi fra gli altri.*

CORO

Bic e s' appressa

BICE

Amici miei diletti  
Più lieto alfin ci preme,  
Il nostro fato e insieme  
Noi ritorniam!

CORO

Lontana  
Da questa patria terra  
Più non andrai.

BICE

Vel giuro!

(Maria si apre il passo fra le altre donne ed abbraccia Bice)

MARIA

Beatrice

BICE

O mia Properzia!

MARIA

Bice gentil nel gaudio  
Del tuo soave amplesso  
Sotto il tuo cielo istesso  
Sovra l'istesso suol.  
Alfin ritrova l'anima  
Tregua all'immenso duol

BICE

Io che de' giorni improvvidi  
Teco o Maria divisi  
I vergini sorrisi,  
La dolce voluttà,,  
Dividerò pur l'ansie  
Dell'amorosa età!

AMICO  
(fra sè)

Amor ti chiesi e perfida  
Tu mi negasti amore,  
Chiuso alla speme il core  
L'odio non à confin.  
E forse un giorno piangere  
Dovrai sul tuo destin.

CORO

Alla tradita giovane,  
In quel soave amplesso,  
È un gaudio alfin concesso  
Sotto un'amico sol.  
Ritrovi alfin quell'anima  
Tregua al suo lungo duol!

BICE

(lasciando Properzia e volgendosi al coro)

Perdonatemi or voi, ma già v'è noto  
Più che amica sorella è a me Properzia

MARIA

Oh grazie!...

## ALCUNE DAME

(offrendo i mazzolini di fiori a Bice)

Ti sia - gradito o Fanciulla  
Un vergine dono - di poveri fiori

## BICE

Son nati nel suolo - dove ebbi la culla  
Mi parlan de' vostri - si nobili cori  
È il dono, il più grato.

(avvedendosi di Aspertini)

Perdona, rammenti  
Tu pure Aspertini - quei giorni ridenti.

## AMICO

O Nobil Beatrice - fu sempre un desio  
Tra noi, di riaverti - nel suolo natio.

## BICE

Già corron due lustri - dal dì che fui tolta  
A voi per seguire - il mio genitor.

## MARIA

Ma stringerti io posso - ancora una volta  
L'averti lontana - fu grave dolor!

## CORO

Alfin nel tuo suolo - tornasti una volta  
L'averti lontana - fu grave dolor!

## AMICO

(a Bice)

Allor che annunziasti - vicino il ritorno  
Svelarci un segreto - pur desti promessa,  
Mantieni il tuo patto?

## MARIA e CORO

Venuto è quel giorno,

## BICE

In parte v'è noto ma udite,

a Maria T'appressa

Feroce all'inno - della bestemmia,  
Orda furente - d'estranea gente,  
Scese dall'alpe - funesta un dì,  
Ebra sul Tevere - nel fiero anelito  
La strage addusse - tutto distrusse  
Uomini uccise - donne rapi...  
Del castello che l'angelo protegge  
Cadde allora a difesa il padre mio,  
E da quel giorno il pianto al cor fu legge.  
Da tre anni piangea pregando Iddio,  
Quando scese sull'ali dell'amor  
Dolce conforto infine al mio dolor!... (\*)

## CORO

Forse amor sopra i vanni del riso  
Sul deserto tuo tetto volò,

(\*) Questo breve racconto si riferisce al funesto sacco dato a Roma (1527) dalle truppe guidate dal Contestabile di Borbone insieme a 13000 Tedeschi scesi allora dall'Alpe. In tanto luttuosi giorni e mentre combatteva a difesa del Castel S. Angelo si fuge morto il padre di Bice.

E gentil suo tuo vergine viso  
La dolcezza d'un bacio posò!

BICE

Bello, gentile un giovane  
Per me d'amor si accese,  
Colla sua fè mi rese  
Le antiche voluttà.  
Sarà diman qui reduce  
Ei dall'antica Roma,  
Cinta di fior la chioma  
Sposa diman sarò!  
Compagni in tanto gaudio  
Al fianco mio v'avrò?  
Svelato ò i miei segreti,

CORO e AMICO

Alle tue nozze lieti  
Noi plaudirem

MARIA  
(fra sè)

Pietà!

*Viene una Donzella dalle stanze di Bice ed annunzia*

È l'ora del banchetto, (rientra)

BICE

O miei diletti  
Precedetemi intanto, e là tra i fiori  
E il fumo del convito; or vi raggiungo

AMICO e CORO

Là ti attendiamo (escono)

BICE

(con premura a Maria)

E tu gentil Maria  
Meco rimani un solo istante,

MARIA

Parla!

BICE

Un' affannosa cura  
Turba la tua bell' alma  
Mi narra la sventura,  
Che ti rapi la calma.  
Deh parla svelami  
Gli affanni tuoi

MARIA

Storia di lagrime

Udir tu vuoi!

Tu l' alma allietami

Diletta Bice

Ancor ripetimi

Che sei felice,

E del tuo giubilo

Beata io pure,

Di mie sventure

Compenso avrò!

BICE

Parla Properzia  
Lieta t' udrò!

MARIA

Lungi dalla tua patria  
Eri col padre in Roma,  
D' amor il serto un giovane  
Promise alla mia chioma,  
Era solinga l' anima,  
Cercava amore...

BICE

E tu

MARIA

L' amai coll' ansia indomita  
D' un forsennato amore,  
Fu passeggero il palpito  
Che ebbe per me nel core,  
E mi tradiva!...

BICE

Ahi misera!  
Tanto perverso ei fu?  
Chi mai si vile?...

MARIA

È inutile  
Troppo l' istoria è mesta,

Gli perdonai, dei fervidi  
Giorni d' amor non resta  
Che eterna una memoria  
E un' infinito duol!  
Di gioja or tu per l' aere  
Guida al pensiero il vol!

BICE

Dimmi perchè per la tua fida amica  
Neppure il dono avesti tu d' un fiore?

MARIA

D' un fior più assai gradito  
Credei ti fosse il dono mio.

BICE

(con meraviglia)

Qual dono?

MARIA

(accennando alla porta per dove è entrato il coro)

Là in quella sala, ancor tu non entrasti?

BICE

No, sol da poco io giunsi e...

MARIA

Allor m' ascolta  
V' à un' opra, l' ultima  
Che la mia mano  
Scolpi...

BICE

Dei vivere-  
All' arte!

MARIA

Invano  
Vivrei!... quell' opera  
Pensai che accetta  
Ti fosse e a te  
La dono.

BICE

Oh grazie  
Sempre diletta  
Tu fosti a me

MARIA

Oggi pria del tuo giunger, nella sala  
Del banchetto la posi

BICE

Or vò vederla.

MARIA

Andiam, che là ne attendono  
Le nostre amiche.

*Mentre Bice e Maria si avviano ritorna la Donzella recando a Bice un foglio.*

Per te questo foglio. (esce)

(Bice legge con crescente soddisfazione)

MARIA

Quale improvvisa gioja  
T' allieta o mia Beatrice?

BICE

(prende la mano di Maria e la conduce verso il fondo)

Vieni, vieni, egli è qui ecco il mio sposo,

*In questo punto entra Guido Maria atterrita manda un acuto grido di dolore.*

MARIA

Guido!... tuo sposo, egli è?...

GUIDO

(a Bice)

Teco Properzia!

*Al grido di Maria, rientrano nella Scena Amico ed il Coro.*

CORO

Che avvenne?

AMICO

Guido!

MARIA

(in preda alla più grande esaltazione fissa il volto di Bice.)

Immobile,

Resti o Beatrice

CORO  
(a Maria)

Che mai parli?

MARIA

Udite!

Nei fervidi giorni - di mia giovinezza  
In mezzo al tripudio - d' un vergine amor,  
Mi parve la vita - eterna un' ebbrezza  
Di baci, di canti, - di luce, di fior!  
Ma brevi siccome - le larve de' sogni  
Fuggiron le gioje - de' giovani di,

(a Bice) Non volgermi il volto - a chè ti vergogni  
(a tutti accennando Bice)

Fu dessa che tutti - quei gaudi rapi!

Ne tanta tua perfidia

Bastava ancor Beatrice

Chè al tuo sì novo giubilo

Mi chiami spettatrice?

Or di gelose furie

Dèsti i tormenti in me!

L'ira di Dio degli uomini

Piombi infedel su te.

BICE

Di gioja amica un' aura  
Per me sorgeva appena,  
E il fato già serbavami  
A tanto acerba pena!  
Taci Properzia all' anima  
Morte il tuo detto dà!...

Taci, mio Dio proteggimi  
Miei cari!... ahimè pietà!

(Bice alle imprecazioni di Maria sviene tra le braccia di alcune sue amiche).

GUIDO  
(a Maria)

Cessa, il tuo sdegno, o misera  
Quell' infelice uccide,  
Il duol che t' ange l' anima  
Teco ciascun divide  
Va cessa se una lacrima  
Non versi al suo dolor!  
Va non voler costringere  
Ad altra guerra il cor!

CORO

Quivi un' inganno perfido  
Oggi fra noi s' ascende  
Il ciel tra breve dissipi  
Le trame sue profonde,  
Chè già la mesta vittima  
Qual giovinetto fior  
Colpito dalla folgore  
Volge alla terra e muor!

AMICO

(a Guido accennando Maria)

Da lunghi dì, malefiche  
Furie le turban l' alma  
Al' infelice tolgono,  
Tutta l' antica calma!  
Dei detti suoi, perdonala,  
Ella il perchè non sa!

(fra sè) (Di qui ritrarmi incolume  
Neppure il ciel potrà).

(Maria avvedendosi che Bice è svenuta fa un supremo sforzo per riordinare le  
sue idee e corre a Bice ma ne è allontanata).

MARIA  
(con dolore)

Le mie parole t'anno forse uccisa

CORO

Vanne t'arresta a lei non t'apprestar

MARIA

È il duol che turba la mia mente!... sorgi  
Beatrice e mi perdona.  
Addio per sempre, l'ultimo  
Mio giorno è questo o Bice...  
Per sempre addio!... felice  
Con lui vivrai d'amor!...  
Tel giuro!... e non ingannano  
I detti del dolor!

TUTTI meno BICE

Vanne deh vanne lasciala,  
Tregua quel cor non à.

(Maria esce)

BICE

Ahimè mio Dio proteggimi  
Mio Dio, mio Dio pietà!...

Fine dell'Atto Secondo.

## A'TTO TERZO.

---

---

---

## ATTO TERZO

# AMORE E MORTE

---

### SCENA PRIMA

La Sala del banchetto in casa di Bice. - Nella parete a sinistra sopra una porta è collocato un bassorilievo (\*).

*Bice siede su d'una ricca poltrona, è circondata da molte sue amiche.*

CORO

Sorgi, tu pur la vittima

Sei d'un funesto inganno,

Fugace al par del gaudio

È sulla terra il danno.

Sarà dopo le lagrime

Più caro il tuo gioir.

---

(\*) Properzia scolpì in un bassorilievo Giuseppe nell'atto di fuggir la moglie di Putifar. È fama che nel volto di Giuseppe l'infelice artista avesse, a sfogo della sua passione, ritratto le sembianze del suo amante. Questo bassorilievo, ultima opera di Properzia, è il dono che qui si finge offerto da lei alla sua Bice, come già si accennò nell'atto secondo.

BICE

Perchè mio Dio dimentichi  
Che acerbo è il mio martir!

CORO

Taci, il giurò Properzia  
Ritotnerai felice,  
Di Guido al fianco il vivere  
Ti sarà lieto o Bice!  
Chi ordì l'inganno perfido  
Iddio punir saprà!

BICE

Sull'ali della folgore  
L'ira su lui cadrà!...  
Della vita nel vago giardino  
Io coglieva le rose più belle,  
Al mio lieto, amoroso destino  
Sorrìdevan dal cielo le stelle.  
Quel giardino, or coperto è di gelo  
Or di nebbie offuscato è quel cielo!  
L'amor che m'arrise - scherzandomi intorno  
Fu larva fugace - fu gioja d'un giorno!...  
Mi disser più volte - la vita o fanciulla  
È un'ardua lotta - del gaudio col duol!  
Combatton, combattono - dai di della culla,  
L'ambito trionfo - è sempre del duol.

CORO

Fa core alfine!... o nobile  
Mesta fanciulla addio,

Della tua vita il tramite  
Sparga di fiori Iddio!..

BICE

Grazie!... gradito al cor scende l'augurio  
Addio mie care!

CORO

Addio! (escono)

BICE

(innalza lo sguardo e fissa il Bassorilievo di Properzia)

Ecco il suo dono!...

Triste elegia d'un infelice amore  
È questa tua memoria!... Forse Properzia  
Ora ten muori!... ed io coglier potrei  
Sul tuo sepolcro i fiori della gioja!  
Ah no giammai!... concedimi  
Ch'io la salvi o Signore! e poi ch'io muoia!...

*Entra Guido.*

GUIDO

Bice!

BICE

Altra vittima,  
In me tu vuoi?

GUIDO

Ben tristi suonano  
Gli accenti tuoi!

BICE

Una donna, innocente, felice  
 Del tuo amore, il suo cor ti donò  
 La tua fè le giurasti...

GUIDO

Beatrice!

BICE

Ma quei giuri il tuo core obliò,  
 Quella donna...

GUIDO

Tel giuro, l'amai  
 Ma fu dessa che infranse il mio cor!...  
 Da quel dì ch'io partiva non mai  
 Ebbi nuova di lei, ma soltanto  
 Seppi ch'ebra vivea nell'incanto  
 D'un funesto ed ignobile amor.

BICE

Ognora t'ama, sempre ella t'è amato.

GUIDO

Che parli?

BICE

M'odi: un giorno nel delirio  
 Della febre d'amor che tormentosa

Le rodeva ogni fibra, effigiava  
 In un marmo il pastor della Giudea  
 Che i vezzi fugge della ricca Egizia,  
 Or questo marmo in dono a me l'offriva  
 La bella artista, vieni, vien t'appressa  
 Non t'è noto quell'uomo, quell'oppressa?

GUIDO

Quella è la mia sembianza!

BICE

Ed or ripeti  
 Ch'ella non t'ama! fida al primo amor  
 La poveretta muor!...

GUIDO

Qual dubio funesto.  
 La mente mi corse!...  
 Amico!... tu forse  
 Spezzato ài i nodi d'una sacra fè.

BICE

(Il fato si compia  
 Son nata al dolore  
 Il povero core  
 D'amor non à più palpiti per me.)  
 (a Guido) Scisso l'arcano - vel del mistero,  
 Tra breve apprendere - potremo il vero,  
 Properzia t'ama - tu l'ami ancor?

GUIDO

Taci ad un'altra - Sacro è il mio cor!

BICE

Se fossi libero - d' amor per lei  
Avresti il palpito de' primi di?  
Rispondi?

GUIDO

Cessa!...

BICE

Rispondi?

GUIDO

Sì!

BICE

Il giura.

GUIDO

Il giuro!...

BICE

Seguir mi dei!

GUIDO

E vuoi?

BICE

Se sacro - quel giuro ài tu

Mi segui,

GUIDO

Bice - dimmi?...

BICE

Non più!

## SCENA SECONDA

La stessa dell' Atto Primo - il disordine che regna su tutto accenna  
che da lungo tempo la mano di Properzia non à animato quei  
marmi e quelle tele.

*Entrano Bice e Guido.*

BICE

Noi salverem Properzia  
Guido, tornar con lei,  
Al prisco amor tu dei,  
Bearla di quel palpito.  
Che spento sospirò!  
M'attendi qui; (si compia  
Il sacrificio mio!)

*(entra nelle stanze di Maria)*

GUIDO

Se tanto osasti o perfido  
Amico, il giuro a Dio,  
Oggi vendetta avrò!  
Maria!... nel fascino  
D' amor rapita,  
Eterna un' estasi

Parea la vita!  
Io del tuo vivere  
Era il desir,  
Eri tu l'angelo  
Dei miei sospir.

Ma un dì quel gaudio  
Per me disparve,  
E spente l'ultime.  
Mie dolci larve

In preda a un facile  
Inganno il cor,  
Cercò l'anelito  
D'un' altro amor!...

Oh Beatrice, tu santa creatura  
Del conforto sei l'alma più pura,  
Qui s'appressano entrambi, pur temo  
D'incontrarla l'istante è supremo!...

(Rimane nascosto da una statua mentre Maria entra sostenuta da Bice, parlano insieme).

BICE

Si Properzia, il mio serto di sposa  
Sul tuo crin di mia mano porrò.

MARIA

Grazie.... affranto il mio frale già posa.  
Sull'avello che il duol mi serbò!....  
La mia fronte, ricinta è di fuoco  
Brucierebbe quel serto tra poco!

BICE

All'amor tornerai del tuo fido  
Ti dirà, sorridente il tuo Guido!....

« Cessa, cessa, mia bella, il tuo pianto  
« Ora eterno ci arride, un incanto ...

(Guido corre ad abbracciare Properzia)

GUIDO

Or nell'eden di gioia e d'amor  
Sarà piena la foga del cor!

MARIA

Guido!...

(Dopo lunga pausa) Vanne!...

GUIDO

M'ascolta, novella  
Chi ti diè del tuo Guido?

MARIA

Aspertino

GUIDO  
(con dolore)

Ingannati noi fummo!

BICE

Il destino  
Dei perversi il raggiunga!

GUIDO  
(a Maria)

O mia bella  
Io, lontan, del mio amor ti narrai

Pur tue nuove non ebbi giammai,  
Ne richiesi Aspertin.

MARIA

Tant' osò!

GUIDO

E un' arcano al mio core svelò,  
Ei mi disse, che all' aura gradita  
D' altro amor trascorrevi la vita.

MARIA

Ahi perverso!

GUIDO

Nel facile inganno  
Caddi incauto, giurai vendicarmi...

MARIA  
(fra se)

Dio perchè tanto strazio serbarmi...

GUIDO

E Beatrice...

BICE  
(a Maria)

I tuoi giorni d' affanno  
Or cessaro, a te Guido ritorna.

MARIA

Troppo tardi il mio crin già s' adorna,  
Di quei fior che feconda l' avel!  
Il mio spirito già vaga pel ciel!

Quest' ora d' ebrezza - quest' ora di festa  
È l' ultima gioia - che il fato m' appresta  
Dell' erma mia vita - nel mesto cammin,  
È l' ultimo scherno - del bieco destin!...

GUIDO

Risorgi mia bella - dolente creatura  
Risorgi alla gioia - passò la sventura,  
Al giusto tuo pianto - segnato è un confin  
Giulivo t' arride - ancora un destin!...

BICE  
(fra se)

La nebbia disparve - più viva, più bella  
Properzia, rifulge - nel ciel la tua stella,  
Per me della gioja - fu breve il confin  
Dell' egra mia vita - si compia il destin!...

(Entra Amico e non avvedutosi di Guido s' inoltra).

AMICO

Properzia!

GUIDO  
(gli si fa innanzi e lo afferra)

In mia mano - cadesti o perverso

AMICO

Che intendi?

GUIDO

Vendetta.

AMICO

(fra se)

Il fato m'è avverso!

GUIDO

Parla e se il puoi, discolpati?  
Io del tuo sangue ò sete!

MARIA

Taci!...

(ad Amico) Aspertini, (agli altri) un'ultima  
Parola ancora udrete.

GUIDO

Che parli!

MARIA

Amico ascoltami,

Presso a morir son'io,  
Dell'odio tuo dimentica,  
Torno a gioir con Dio,  
Perdono a te!

(a Guido) Una grazia

Guido ti chieggo,

GUIDO

A me?

MARIA

Anco del tuo perdono  
Parli l'amico suono,  
Non lo negare, è l'ultimo  
Pegno che io chiedo a te!...  
Se la misera che langue  
Al tuo core è ancor diletta  
Non macchiarti del suo sangue  
Lascia ai vili la vendetta,  
Un'accento o mio fedel  
E più lieta io volo al ciel!

AMICO

(fra se)

Dello scherno col sorriso  
Io sfidai l'avversa sorte,  
Or gelato sul mio viso  
Passa un'alito di morte  
Quel sorriso io più non ò  
Il mio fato attenderò!

GUIDO

(ad Amico)

Dell'oppressa ài tu distrutto  
Le speranze più soavi,  
Rea cagion di tanto lutto  
Or sottrarti a me speravi!  
T'ingannasti o Amico, alfin  
T'è raggiunto il tuo destin!

MARIA  
(a Guido)

A perdonar dal Golgota  
Pur c' insegnava un Dio!...  
Offese entrambi il misero  
Gli perdonava anch' io!

GUIDO

Tu il vuoi Properzia l' anima  
Negarlo a te non sà  
(ad Amico) Di te vivrò dimentico  
T'ò perdonato,... v'è!

(Guido fa cenno imperiosamente ad Amico di allontanarsi, Amico volgendo più volte con dolore a Properzia esce).

MARIA  
(a Guido)

Oh grazie!...  
(a Guido e a Bice) A me appressatevi  
Un' altro detto ancor!  
Presso la mesta vittima  
Erge un' altare amor!

GUIDO e BICE

Non dir così

MARIA

Porgetemi  
La vostra man, Beatrice!...  
Guido! per voi felice

Corra la vita!... il palpito  
Del vostro cor sia santo

(Guido e Bice s'inginocchiano mentre Properzia unisce le loro destre).

V' unisce qui una martire,  
Noi torneremo accanto,  
Nel regno dell' amor!

GUIDO e BICE

Pietà d' un cor che sanguina  
Soverchio è il mio dolor!

(Maria ascolta un coro di voci celesti).

CORO

Della terra le sterili lande  
Fuggi o bella innocente creatura,  
Vieni, l' arte d' eterne ghirlande,  
Al tuo crine già il premio serbò.

MARIA

De' celesti la voce più pura  
Non udiste all' afflitta parlò!...

CORO

Di tua vita la fragile barca  
Oltre gli astri, o fanciulla, sospingi  
Vieni o bella, felici si varca  
Per le vie scintillanti del ciel!

MARIA

Sei tu l' angiol di Dio che mi cingi  
Di sì cari e fantastici vel?

(Maria è al colmo del delirio).

GUIDO

Benedetto da amplessi e da baci  
L'avvenir sarà lieto per te.

BICE

Gioje ebrezze, o gentil non mendaci  
Saran premio alla sacra tua fè.

MARIA

Come lieta le curve stellate  
Sulle prime del genio precorro,  
Come al suono dell'arpe dorate  
All'altare dell'arte già corro  
Oh giammai tanto lieto gioir  
Non fu premio ad umano desir!

GUIDO e BICE

Oh Properzia!

MARIA

(tornando in se)

Or vi lascio per sempre  
De' superni già vesto le tempere!  
Quando eterno, divino un'incanto  
Sulla terra per voi fiorirà.  
Del mio duolo del triste mio pianto  
Il ricordo fuggite...

GUIDO e BICE

Pietà!...

MARIA

Ma se un giorno una lacrima sola  
Fosse nunzia del vostro dolore  
Del conforto la santa parola,  
V'addurrò sopra i vanni d'amore.

GUIDO

Più non reggo.

BICE

Properzia

MARIA

Una calma  
Lieve, lieve circondami l'alma

GUIDO

O mia bella

MARIA

(levandosi in piedi in tutta la pienezza delle forze).

Or non muojo, serena  
De' suoi fiori mi cinge la vita  
Spezza il duol la funesta catena.

GUIDO

Alla gioja l'amore t'invita

MARIA

Ecco il genio, il suo bacio cocente  
Mi ridona...

(fa un supremo sforzo per abbracciare Guido)

Mio Guido.

(Cade spenta tra le braccia di Guido e di Bice).

BICE

Di gel

Son le vene!...

GUIDO

Il tuo Guido ti chiama.

*Entra il Messo di Papa Clemente VII seguito da alcuni Gentiluomini di corte e da Guardie (\*).*

MESSO

Al Pontefice Sommo Clemente  
Favellò di Properzia la fama,  
E qui muove!...

BICE

(accennando a Maria)

Properzia è del ciel!

FINE DEL DRAMMA.

---

(\*) È storico che Clemente VII chiedesse, ma troppo tardi, di visitare Properzia.